

LIBRI

Le ruberie del governatore e l'autobiografia di un inviato

IL SAGGIO

Cicerone in Sicilia per indagare su Verre

SILVESTRO LI VOLSI

La «dedizione maniacale» al saccheggio di beni di ogni genere messa in atto da Verre, governatore della Sicilia «romana» dal 74 al 70 a.c., vista attraverso la documentata denuncia che ne fece Cicerone, emerge, feroce e drammatica, nel libro di Luca Fezzi «Il corrotto». Fezzi ricostruisce il viaggio in Sicilia di Cicerone (già brillante avvocato del Foro romano) approdato in Sicilia per prendere atto di persona delle ruberie «oltre ogni limite» di Verre, attraverso un'indagine accurata, fatta di sopralluoghi nelle grandi e piccole città vessate (molte delle quali scomparse, come Herbita, Engyon, Apollonia) e di incontri con i ricchi siciliani piegati dalla perversa brama di ricchezza di Verre. Vieni fuori la Sicilia del grano e dei templi, pieni di argenti e ori, razziata da Verre, in un quadro storico-sociale di diffusa corruzione.



IL CORROTTO
di Luca Fezzi
Laterza
237 pagine
18 euro

